

La siderurgia mette in mostra bilanci d' Acciaio in un mercato di latta

I conti di 5.500 imprese italiane evidenziano una sostanziale crescita in un contesto complicato Camillo Facchini BRESCIA. I molti Paneroni teorici di fantasiose politiche industriali, ieri avrebbero dovuto farsi un giretto all' edizione 2019 di «Bilanci d' acciaio» by Siderweb per capire che, senza l' industria di base, il Paese non va da nessuna parte (inutile quindi ogni sogno di trasformazione dell' Ilva di Taranto che invece sarà meglio tenersi stretta), che la siderurgia italiana - e con essa le 180 imprese bresciane della filiera - è in buona salute, effetto degli investimenti fatti e dell' essere sempre «stati sul pezzo» degli imprenditori. Non importa, poi, se dopo i bilanci 2018 che davvero si

sono mostrati «d' acciaio» (l' Italia ha registrato un più 11,2% di fatturato a 62,4 miliardi di cui più del dieci per cento generati a Brescia, più 7,2% di ebitda e 12,7% di aumento degli utili) il mercato di queste settimane invece è temporaneamente «di latta» anche se la ciclicità del settore siderurgico, peraltro oggi strutturato meglio che in passato, ci ha abituati a questi bradisismi, la cui fase attuale dovrebbe esaurirsi trail primo ed il secondo trimestre del 2020 quando ripartirà una nuova fase di approvvigionamento e, auguriamocelo, anche un poco di più dopo l' onda della crisi tedesca. Lo scenario. L' edizione numero undici di «Bilanci d' acciaio» ha proposto aspetti interessanti. Partiamo dalla conclusione della mattinata: intervistato dal direttore di Siderweb Lucio Dall' Angelo, Giuseppe Pasini - cui Aib



unanimente ha chiesto la disponibilità alla candidatura per la presidenza di Confindustria - ha detto che il numero uno di viale dell' Astronomia «dovrà esser un uomo libero, che parli liberamente, mi auguro rappresentativo del manifatturiero e che sappia favorire un allacciamento del Sud all' Europa». Passaggi conclusivi di un intervento in cui il presidente di Feralpi ha criticato duramente il cambiamento delle regole che nel caso dell' Ilva hanno visto un Governo esprimersi in un modo ed il governo successivo smentire quello precedente, sottolineando come «perdere Taranto rappresenti una sconfitta del nostro Paese e della certezza del diritto» chiedendosi infine, qualora Arcelor dovesse andarsene, «chi andrà a Taranto per rimettere in piedi questo complesso?». L' analisi. «Bilanci d' acciaio» ha preso in esame i conti del 2018 di 5500 imprese italiane in cui «a livello di intero settore - ha spiegato il professor Claudio Teodori - la solidità si è consolidata, non presentando variazioni di rilievo nel triennio: una dinamica che si osserva anche nei singoli comparti, con alcune eccezioni per determinati indicatori. I rapporti di indebitamento complessivo e finanziario si sono stabilizzati, mantenendo quindi invariate le posizioni relative: il valore maggiore si è ha nel commercio di rottame e ferroleghie, unitamente ai centri di servizio; quello minore nella produzione che su conferma il più capitalizzato». Insomma, paradossalmente vendere rende più che produrre. Il comparto. Dai lavori di ieri in Ubi Banca è così uscita una fotografia globale del comparto siderurgico italiano in cui lo scorso anno la produzione è aumentata dell' 1,9%, cedendo rispetto al 2017 un 2,1% con una frenata causata dal rallentamento dei prodotti piani (-1,6%) mentre quelli lunghi sono aumentati del 4,1% e quelli «legati» del 23%. Il consumo reale è aumentato dello 0,3% (+4,2 nel 2017) e quello apparente del 2,6%. 0,8 milioni di tonnellate l' import in crescita del 4,7%. Ferme a 17,6 milioni le esportazioni. Il premio di **Coface** per l' area Centri di servizio è andato a Meccanica Trafilati Martin specializzata nella foratura profonda di barre per l' automotive. Il comparto. Dai lavori di ieri in Ubi Banca è così uscita una fotografia globale del comparto siderurgico italiano in cui lo scorso anno la produzione è aumentata dell' 1,9%, cedendo rispetto al 2017 un 2,1% con una frenata causata dal rallentamento dei prodotti piani (-1,6%) mentre quelli lunghi sono aumentati del 4,1% e quelli «legati» del 23%. Il consumo reale è aumentato dello 0,3% (+4,2 nel 2017) e quello apparente del 2,6%. 0,8 milioni di tonnellate l' import in crescita del 4,7%. Ferme a 17,6 milioni le esportazioni. Il premio di **Coface** per l' area Centri di servizio è andato a Meccanica Trafilati Martin specializzata nella foratura profonda di barre per l' automotive. Le conclusioni. Il comparto siderurgico è attrezzato per superare una crisi che dieci anni fa avrebbe avuto «effetti più pesanti» ha detto

Manuel Morandi; più che i mercati preoccupa la situazione geo politica ed il 98% dei ceo americani guarda «con attenzione- ha ricordato Pio De Gregorio, responsabile degli analisti di Ubi - ai rapporti Usa -Cina»; da qui a metà dicembre si capirà di più sugli spazi di ripresa globale; vale per tutti quel che disse Giuseppe Pasini quando, presentando in primavera il bilancio Feralpi, affermò «mi accontenterei di ripetere i risultati del 2018»; e infine che la stabilità continua a rimanere un' illusione. Siamo nella società liquida o no? //